Barmen (abitanti 151.000) dal capitale investito ritraeva l'interesse di 1,96 %, mentre la vicina Elberfeld (abitanti 162.000) accusava *deficit* d'esercizio.

Il Municipio di Berlino aveva riscattato due linee tranviarie centrali, di km. 17,9, affidandone l'esercizio ad una Società privata, che si assunse di corrispondere l'interesse 5 % al Comune sul capitale da questo investito. Nel 1903 la Società aveva ogni anno incontrato perdite rilevanti, in causa della insufficente tariffa unica di *pfennig* 0,10.

Berlino aveva nel 1903 ancora 33 linee di omnibus, per complessivi km. 165. Questi omnibus, esercìti da privati, praticano la tariffa unica di soli *pfennig* 5, che moltiplica grandemente i passeggeri. Questi da 86 milioni nel 1903 erano cresciuti nel 1904 a milioni 91 ¼.

Solo il Municipio di Francoforte sul Meno ricavava dall'azienda tranviaria un utile rilevante (9,47 % del capitale) a vantaggio del bilancio e dei contribuenti.

Ciò, oltrechè alla configurazione favorevole della rete, con poche ramificazioni alla periferia, era dovuto alla tariffa di *pfennig* 0,10 per percorsi sino a km. 4 e *pfennig* 0,15 per le distanze maggiori. Le linee sono divise, per l'applicazione della tariffa, in sezioni di circa km. 500, e per le linee suburbane si esige un supplemento di *pfennig* 5; le *corrispondenze* sono molto limitate; nessun abbonamento speciale per operai.

In complesso, convien riconoscere che dei Comuni i quali municipalizzarono le tranvie, pochi seppero farne un buon affare. Questi applicarono su per giù, circa le tariffe e le estensioni, i criteri che vengono seguìti dalle compagnie private, ma poterono devolvere a beneficio della collettività l'incremento progressivo di popolazione e traffico inerente ai grandi centri. I municipi invece che vollero più arditamente attuare nella politica tranviaria i criteri dei « doveri sociali », diedero prova di insufficente sagacia tecnica ed economica, incontrarono perdite e dovettero « dar macchina indietro ».

§ 6. — I guadagni delle tranvie private in Francia.

Un argomento prediletto dai municipalizzatori si è il minor tasso d'interesse che i Comuni debbono normalmente corrispondere sui prestiti, in confronto del tasso al quale le compagnie possono trovare e debbono quindi far fruttare i capitali loro occorrenti.

Non ripeteremo qui le osservazioni svolte altrove su questa asserta